15-GIU-2025
da pag. 6 / foglio 1 / 2

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Quotidiano - Dir. Resp.: Mimmo Mazza
Tiratura: 8208 Diffusione: 6319 Lettori: 250000 (DS0000118)

DATA STAMPA
44° Anniversario

ECONOMIA

INDAGINE FEDERCASSE-TAGLIACARNE

CAPITALE UMANO
Il 29% delle aziende attraverso gli investimenti punta sulla formazione del proprio personale per migliorare la capacità di iniziativa

TERRITORIALITÀ
La rete nazionale è composta da 218 banche cooperative. Quelle pugliesi sono 21 e 150 gli sportelli (41 quelli lucani)

Puglia, Bcc vicine alle piccole imprese

Credito cooperativo scelto soprattutto per finanziare progetti green e transizione

GIANPAOLO BALSAMO

● Esportano di più, investono di più nella transizione digitale e green e sono più attente al benessere dei territori e del capitale umano. E l'identikit delle imprese che, come socie o come clienti, hanno preferito «affidarsi» alle Banche di credito cooperativo e Casse rurali da cui traggono supporto per sostenere i loro investimenti d'impatto ambientale, sociale e di governance (Esg - environmental, social and governance) che si traducono anche in migliore competitività.

Le Banche di credito cooperativo e le Casse rurali, d'altro canto, si confermano affidali punti di riferimento creditizio impegnati nello sviluppo dell'economia locale, fatta da piccole e medie imprese, da agricoltori, artigiani e commercianti, da start up innovative e da famiglie.

Secondo una recente analisi promossa da Federcasse, la Federazione italiana delle Banche di credito cooperativo e Casse rurali, e realizzata dal Centro studi delle Camere di Commercio «Guglielmo Tagliacarne» su un campione di 3.100 imprese manifatturiere e dei servizi di piccola dimensione (tra 5 e 49 addetti), il 28% del fatturato delle imprese che si rivolgono alle Bcc-Cr è realizzato all'estero (contro il 24% delle altre realtà imprenditoriali che non hanno una Bcc come partner bancario); il 23% ha investito o investirà nella transizione ecologica e digitale nel triennio 2023-2025 (contro il 13%). Inoltre il 29% punta sulla formazione del proprio personale per migliorare la capacità di iniziativa (contro il 18% delle altre imprese) e il 30% mira alla qualità dei prodotti, ai legami con il territorio e alla valorizzazione del brand Made in Italy per differenziarsi e aumentare i clienti e le vendite (contro il 24% delle altre imprese). Anche per questo le imprese servite dalle Bcc, mostrano il 12% di probabilità in più rispetto alle altre aziende di riuscire a conseguire crescite del fatturato.

Ciò che anche emerge da questa indagine è come le Banche di credito cooperativo riescano a innescare un circolo virtuoso fondato sulla responsabilità sociale e sulla fiducia.

Più in particolare, secondo l'analisi condotta dal Centro studi «Tagliacarne», le imprese clienti Bcc hanno una performance complessiva Esg superiore del 27% rispetto alle altre imprese, con punte del 33% al Mezzogiorno e del 52% nel sociale. Queste imprese sono anche più propense ad investire in green, il 29% lo ha già fatto nel 2020-2022 (contro il 23% delle altre realtà aziendali) e il 42% lo farà entro il 2025 (contro il 31%). Mentre, il 36% ha già investito in tecnologie 4.0 nel 2020-2022 (contro il 26%) e il 37% intende farlo entro quest'anno (contro il 25%).

Dallo studio emerge, inoltre, che il Credito cooperativo è ancora una componente originale dell'industria bancaria italiana rappresentata da 218 Banche di credito cooperativo in tutto il Paese e 4.093 sportelli. In Puglia sono 21 le Bcc (2 in Basilicata) e 150 gli sportelli (41 quelli lucani). Sempre in Puglia, in ben 9 Comuni, le Bcc sono l'unica banca presente.

Questa «territorialità» consente alle imprese che traggono supporto proprio dalle Bcc di fare «rete» con le altre imprese e con i soggetti attivi sul territorio: il 28% dichiara che il sistema bancario che afferisce al Credito cooperativo facilita e rafforza le relazioni della propria azienda con altri stakeholder, il doppio delle altre imprese (14%).

«Questi risultati - sottolinea il presidente di Federcasse Augusto dell'Erba - sono da mettere in relazione alla validità del modello di banca cooperativa e mutualistica che vede nel forte radicamento territoriale e nel continuare a esercitare il "credito di relazione" elementi importanti per innescare processi di innovazione produttiva».

«In un periodo di profonda incertezza in cui i canoni tradizionali della globalizzazione si vanno profondamente ridefinendo – sottolinea il direttore generale del Centro Studi "Tagliacarne", Gaetano Fausto Esposito - lo studio dimostra che la prossimità territoriale continua a rappresentare nel nostro Paese un effettivo elemento di ancoraggio e di performance economica distintiva per le imprese se è accompagnato da una relazione con banche capaci di integrare gli aspetti creditizi con quelli della sostenibilità».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS118 - S.11219 - L.1979 - T.1979

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Quotidiano - Dir. Resp.: Mimmo Mazza
Tiratura: 8208 Diffusione: 6319 Lettori: 250000 (DS0000118)

DATA STAMPA
44° Anniversario

IMPRESE E BCC Il direttore generale del Centro Studi delle Camere di commercio «Guglielmo Tagliacarne»

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS118 - S.11219 - L.1979 - T.1979